



DIGITALIS LUTEA

Digitalis lutea

Famiglia: *Scrophulariaceae*

Genere: *Digitalis*

ETIMOLOGIA

Il primo studioso ad introdurre il nome del genere (*Digitalis*) fu il botanico e fisico germanico Leonhart Fuchs, il termine significa "ditale" e indubbiamente il fiore ricorda questo utile oggetto. In seguito fu il botanico francese Joseph Pitton de Tournefort ad elevare questo termine a valore di genere ed infine fu Carl von Linné a completare questo genere con una dozzina di specie. Il termine specifico (*lutea*) significa giallo e deriva dal latino "lutum".

CARATTERISTICHE BOTANICHE

Pianta erbacea perenne, glabrescente, ermafrodita, con rizoma orizzontale legnoso di colore bruno dal quale parte uno scapo florale eretto, pieno, finemente striato, glabro, foglioso, non ramificato che può arrivare a 1 m di altezza.

Le foglie sono alterne e brillanti di colore verdastro: le basali ovato-lanceolate, un poco coriacee, piane e attenuate alla base in un picciolo, dentate, lunghe fino a 15 cm, le cauline sessili, sempre più piccole e lungamente lanceolate, con la base arrotondata e apice acuto.

I fiori sono raggruppati in lunghi racemi fogliosi, quasi completamente posti su un solo lato dell'asse florale, hanno il calice con 5 lacinie ovato-lanceolate e la corolla di color bianco-giallastro o giallo-verdastro, lunga 1,5-2 cm e larga 0,5-0,7 cm, a forma campanulata-tubolosa, rivolta verso il basso, glabra all'esterno con

petali radi all'interno, con il labbro superiore diviso in due lobi eretti, i laterali divaricati e l'inferiore più grande, ovale, acuto. Gli stami sono ben visibili all'esterno. Il tubo corollino è spesso caratteristicamente ornato di piccole macchie che hanno la funzione di richiamo e di guida per gli insetti impollinatori (per la maggior parte calabroni). I suoi fiori si aprono uno dopo l'altro a partire dal basso costituendo fonte di polline per alcune settimane. I frutti sono capsule coniche bislunghe, insensibilmente attenuate all'apice, sparsamente ghiandolose di colore bruno pallido, lunghe più dei calici persistenti, che rilasciano semi piccoli e reniformi di colore castano-chiaro.

HABITAT/DIFFUSIONE/DISTRIBUZIONE

In Italia è comune al Nord. Nelle Alpi (sia italiane che oltre confine) è presente nella parte occidentale. Sugli altri rilievi europei collegati alle Alpi si trova nella Foresta Nera, Vosgi, Massiccio del Giura, Massiccio Centrale e Pirenei. L'habitat tipico sono le radure boschive, i tagli rasi forestali, le strade forestali, le zone incendiate, i ghiaioni, le pietraie, i ruderi e i cedui. Il substrato preferito è calcareo ma anche siliceo/calcareo con pH basico, medi valori nutrizionali del terreno che deve essere mediamente umido. Sui rilievi queste piante si possono trovare da 800 fino a 1.500 m s.l.m. (raramente raggiungono il piano); frequentano quindi i seguenti piani vegetazionali: collinare, montano e subalpino.

PRINCIPI ATTIVI/PROPRIETÀ

Le foglie contengono glucosidi tossici attivi dal punto di vista terapeutico quali la digitalina, digitossina, gitossina e gitalossina, che agiscono sul cuore rallentandone il battito, modificano la circolazione del sangue innalzandone la pressione, che viene usata per la preparazione di farmaci con proprietà stimolanti, diuretiche, soprattutto nelle turbe del ritmo cardiaco e nelle insufficienze cardiache. La maggior concentrazione dei principi attivi è contenuta nelle foglie del secondo anno di vita, prima dell'antesi, raccolte nel pomeriggio, varia a seconda dell'ambiente di crescita ed è più abbondante nelle piante spontanee rispetto a quelle coltivate.

UTILIZZO

La digitale contiene delle sostanze (glicosidi) che hanno un potente effetto sul cuore, quali la digitossina e il lanatoside C, che sono digitalici naturali. Pertanto

risulta molto utile nella terapia dell'insufficienza cardiaca, come cardiotonico e nello scompenso cardiaco congestizio; tuttavia le stesse sostanze, se assorbite in dosi eccessive, la rendono una pianta notevolmente velenosa o addirittura mortale. In erboristeria vengono usate le foglie, i fiori e i semi.

COLTIVAZIONE

È una pianta erbacea biennale, che cresce e si dissemina spontaneamente, poco adatta ai terreni calcarei. La pianta può superare 1 m di altezza. È risaputo che nel primo anno di vita compaiono solo le foglie, verde scuro. Poi nel secondo anno, in estate, compare lo stelo che porta i fiori, penduli, a campana, che possono essere di vari colori, tra cui il giallo, il bianco e il rosa. Le digitali crescono in qualunque posizione, sia in pieno sole che in piena ombra. Non necessitano di grandi quantità d'acqua, si consiglia perciò di fornirle regolarmente, senza inzuppare il terreno. In autunno spargere del letame maturo sul terreno intorno alla pianta, come nutrimento. Il terreno preferito deve essere sciolto, drenante, ricco in materia organica e a pH leggermente acido. Per quanto riguarda la loro moltiplicazione, solitamente le digitali tendono a riseminarsi spontaneamente di anno in anno, divenendo in pratica perenni. Si può dunque seminare alla fine dell'estate o alla fine dell'inverno, in luogo protetto, mettendo a dimora le piantine in primavera.